



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

## LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTA la Costituzione della Repubblica italiana, e in particolare gli articoli 9, primo e secondo comma; 117, secondo comma, lettera s), e sesto comma;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “*Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “*Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*”;

VISTI i decreti dirigenziali ministeriali emanati, di concerto con l’Agenzia del Demanio, 6 febbraio 2004, recante “*Verifica dell’interesse culturale dei beni immobiliari di utilità pubblica*”, e 28 febbraio 2005, recante “*Modifiche e integrazioni al decreto dirigenziale interministeriale 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell’interesse culturale dei beni immobili di utilità pubblica*”;

VISTA la nota prot. 76898 del 19 dicembre 2018, pervenuta in pari data, con la quale la Provincia di Verona ha chiesto, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. n. 42/2004, la verifica dell’interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	MANUFATTI ACCESSORI DELL’EX OSPEDALE NEUROPSICHIATRICO PROVINCIALE DI PONTON
provincia di	VERONA
comune di	SANT’AMBROGIO DI VALPOLICELLA
località	PONTON
proprietà	PROVINCIA DI VERONA
sito in	CASE SPARSE CAMPAGNON, SNC
distinto al C.F. al C.T.	foglio 20, particella 829, sub. 3 parte; foglio 20, particella 829 parte;
confinante con	foglio 20 (C.T.), particella 829 restante parte;



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL VENETO

Ca’ Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA - Tel. +39 041 3420111 Fax 041 3420122

PEC: [mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it) -

PEO: [sr-ven@beniculturali.it](mailto:sr-ven@beniculturali.it)

1/3





# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

VISTO il parere istruttorio della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 21941 del 13 ottobre 2020;

CONSIDERATO è escluso l'immobile catastalmente distinto al C.F., foglio 20, particella 829, sub. 3 parte (torre piezometrica), in quanto non presentano l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1, del d.lgs. n. 42/2004;

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	MANUFATTO IDRAULICO-SANITARIO DELL'EX OSPEDALE NEUROPSICHIATRICO PROVINCIALE DI PONTON
provincia di	VERONA
comune di	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA
località	PONTON
proprietà	PROVINCIA DI VERONA
sito in	CASE SPARSE CAMPAGNON, SNC
distinto al C.F. al C.T.	foglio 20, particella 829, sub. 3 parte (manufatto non accatastato); foglio 20, particella 829 parte;
confinante con	foglio 20 (C.T.), particella 829 restante parte,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. n. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione dell'interesse culturale allegata

## DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 21 ottobre 2020, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *MANUFATTO IDRAULICO-SANITARIO DELL'EX OSPEDALE NEUROPSICHIATRICO PROVINCIALE DI PONTON*, sito nel comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella (Verona), come meglio individuato e descritto negli allegati estratto di mappa e dell'interesse culturale, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. n. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel citato decreto legislativo.

L'estratto di mappa catastale e la relazione dell'interesse culturale fanno parte integrante del presente provvedimento che verrà notificato ai sensi dell'articolo 15, comma 1, del d.lgs. n. 42/2004, ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

2/3



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL VENETO

Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA - Tel. +39 041 3420111 Fax 041 3420122

PEC: [mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it) -

PEO: [sr-ven@beniculturali.it](mailto:sr-ven@beniculturali.it)





# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

Il presente provvedimento è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Servizio Pubblicità Immobiliare a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, entro 30 dalla data di avvenuta notificazione del presente atto. Sono inoltre ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio nei termini e con le modalità di cui all'articolo 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.-

Venezia, 21 ottobre 2020

Il Presidente della Commissione regionale  
dott.ssa Renata CASARIN

Firmato digitalmente da

**RENATA CASARIN**

CN = RENATA CASARIN, O = MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI, C = VENETO



3/3



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL VENETO

Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA - Tel. +39 041 3420111 Fax 041 3420122

PEC: [mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it) -

PEO: [sr-ven@beniculturali.it](mailto:sr-ven@beniculturali.it)



**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI E PER IL TURISMO**  
**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE**  
**PROVINCE DI VERONA, ROVIGO e VICENZA**

**SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA (VR) - LOCALITA' PONTON -**  
**MANUFATTO IDRAULICO-SANITARIO DELL'EX OSPEDALE**  
**NEUROPSICHIATRICO PROVINCIALE DI PONTON**

Ubicazione: Case Sparse Campagnon s.n.c.

Catasto: fg. 20 particella 829 parte C.T.; fg. 20 particella 829 sub 3 parte C.F.  
(manufatto non accatastato)

Proprietà: Provincia di Verona

**RELAZIONE STORICO-ARTISTICA**

La presente verifica interessa due manufatti accessori dell'ex ospedale psichiatrico di Ponton, in comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella, di cui solo il secondo riveste interesse culturale.

Trattasi di un manufatto idraulico-sanitario, in particolare un chiosco orinatoio a quattro posti, a forma esterna di edicola, detto anche vespasiano. La tipologia costruttiva accoppia due orinatoi verticali ad altrettante turchie, con esclusivo accesso ed uso dall'interno, che consentivano in origine di essere utilizzati da entrambi i sessi.

La pianta del manufatto è un modulo costruttivo quadrato, con lati di circa 2,10 m, ciascuno, costituito da una struttura a stampo, brevettata e smontabile, realizzata in pietra artificiale, ossia in finto granito di cemento lucido, armato in acciaio.

Sebbene al suo interno siano tuttora presenti gli accessori, le scarse finiture preesistenti risultano del tutto consunte e completamente da ripristinare. I pannelli modulari che definiscono il perimetro del manufatto, esternamente presentano evidenti richiami al Liberty.

Si tratta di un manufatto brevettato dalla "Società anomina Umberto Renzi" di Torino, specialista di idraulica sanitaria d'uso pubblico ed industriale, come recita chiaramente il marchio di fabbrica posizionato in un riquadro esterno del fronte posto a sud.

Collocato per evidenti ragioni igienico-sanitarie nel cuore del parco dell'ex ospedale neuropsichiatrico, della sua costruzione in serie ne sono state individuate tracce in un catalogo della stessa ditta costruttrice, tuttora abbastanza reperibile, risalente al 1932. Pertanto, si presume che la sua collocazione in sito sia immediatamente successiva, e che sia rimasto in servizio sicuramente fino agli inizi degli anni '60, quando nelle città urbanizzate, invece e per intuibili motivazioni igienico-sanitarie, ed in taluni casi anche in ragione di qualche utilizzo contrario al buon costume, la presenza di detti manufatti iniziava a non esser più tollerata, al punto da indurne la graduale rimozione.

Il manufatto insiste su un fondo in origine agricolo, acquistato dalla Provincia di Verona tra il 1905 ed il 1919 dai Trezza, famiglia - all'epoca - di esattori delle tasse, inizialmente per realizzarvi un



luogo di cura per la pellagra, l'avitamitosi che all'epoca colpiva le persone più indigenti. Fino al 1920, pertanto, costituì manufatto accessorio di un più ampio compendio cronicario, destinato ad ospizio per pellagrosi.

Successivamente, con il dilagare della tubercolosi, nello stesso comprensorio la Provincia di Verona creò un ospedale sanatoriale per i malati di Tbc. Con il dilagare della malattia, quando le strutture ospedaliere iniziarono a risultare insufficienti, la Provincia di Verona realizzò altra struttura sanitaria nello stesso Comune, ma in località "La Grola", realizzando l'omonimo sanatorio logisticamente dipendente dalla direzione sanitaria di quello della frazione Ponton.

Anche nella struttura sanatoriale di Ponton i tubercolotici venivano curati con bagni di sole, esposti in verande aperte (prive di infissi) e terrazze.

Nel periodo della Seconda guerra mondiale e nella seconda metà del 1900, l'ex compendio ospedaliero di Ponton divenne anche un centro di sperimentazione chirurgica, con una sala operatoria molto attrezzata.

Nel 1965, quando la tubercolosi smise di essere una grave minaccia grazie all'avvento degli antibiotici, nei padiglioni della struttura di Ponton, così come in altre proprietà della Provincia di Verona ubicate in altre sedi, trovarono posto quei pazienti dell'ospedale psichiatrico di Verona denominato "San Giacomo alla Rogna", in fase di completa dismissione.

Oltre ai cosiddetti - per come venivano definiti all'epoca - "malati tranquilli", dal 1968 confluirono nell'ex ospedale neuropsichiatrico di Ponton anche tutti gli altri malati psichiatrici. Il reparto neuropsichiatrico si aprì dunque a tutti i malati, diventando il punto di riferimento della psichiatria ad ovest della provincia, dopo il capoluogo e l'ospedale realizzato nella frazione di Marzana (quest'ultimo competente per la zona est di Verona), con una capacità di circa 300 pazienti.

Prima della riforma sanitaria del 1978 (Legge n. 833/1978) a seguito di innovazioni tecnologiche e diverse scelte redistributive interessanti la destinazione d'uso di taluni spazi ospedalieri, la struttura di fabbrica oggetto della presente relazione, unitamente a varie altre costituenti lo stesso ex compendio ospedaliero, perse qualsiasi funzione e prima ancora quelle sanitarie, motivo per il quale non vennero devolute ex lege al Comune con il vincolo di destinazione sanitaria, previsto dalla predetta ed omonima riforma né, più recentemente, trasferiti alle costituite Aziende U.L.S.

Pertanto, da oltre 40 anni i manufatti accessori del soppresso compendio ospedaliero di Ponton, descritti nella scheda di verifica culturale, risultano del tutto privi di qualsiasi utilizzo ed in stato di abbandono, nonché in condizioni manutentive precarie.

Dei manufatti descritti nella citata scheda solo quello idraulico-sanitario presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004, in quanto costituisce una testimonianza di gusto Liberty dell'edilizia igienico-sanitaria che ha caratterizzato gli anni Trenta del secolo scorso.

Il manufatto, nonostante sia inutilizzato da parecchi anni, merita di essere conservato e idoneamente tutelato.

Allo stato attuale delle conoscenze, l'immobile e il suo sedime non risultano di interesse archeologico

Il Soprintendente  
Vincenzo Tiné

Il Funzionario storico dell'arte  
Maristella Vecchiato

Il Funzionario archeologo  
Brunella Bruno

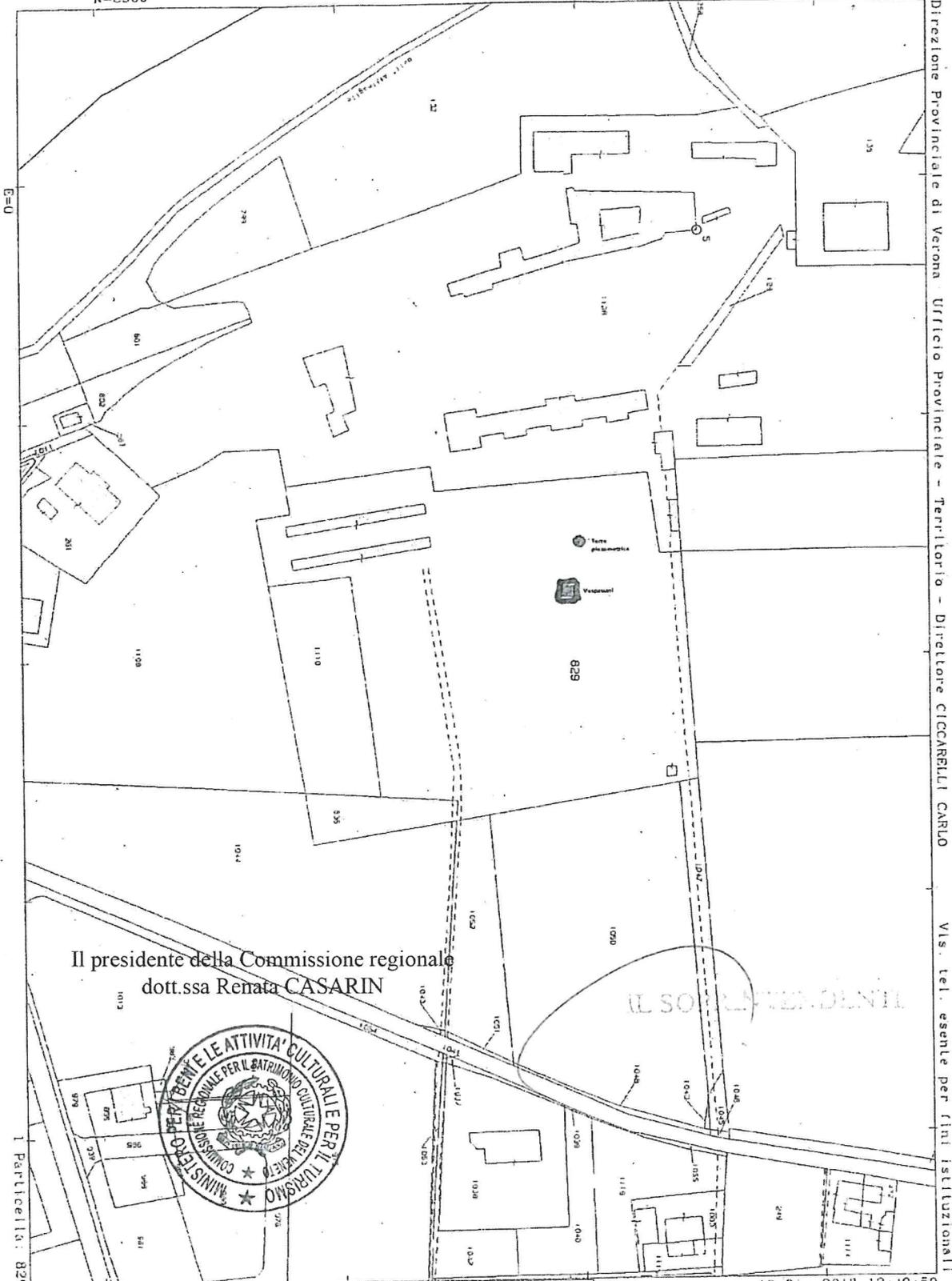
Il presidente della Commissione regionale

dott.ssa Renata CASARIN  
Firmato digitalmente da

**RENATA CASARIN**



N=2900



Direzione Provinciale di Verona Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore CICCARELLI CARLO Vls. tel. esemble per fini istituzionali

Il presidente della Commissione regionale  
dott.ssa Renata CASARIN



Comune: S. AMBROGIO VALPOLICELLA  
Foglio: 20

Scala originale: 1:2000  
Dimensione cornice: 534.000 x 370.000 metri

18-Dic-2018 12:40:59  
Prot. n. T172786/2018